

JORUNN MONRAD

"VISIONS"

Jorunn Monrad, norvegese di nascita, dopo essersi diplomata a Brera ha esplorato certi immaginari tipicamente scandinavi interpretandoli in forme scultoree che sembrano tratte da un bestiario antico. La stessa ispirazione zoomorfa è alla base del motivo che caratterizza i dipinti degli ultimi anni. Il campo pittorico è gremito senza soluzione di continuità di animali delineati nella forma più elementare; si tratta di un piccolo essere vivente, ripetuto con una tecnica pittorica razionale e accurata, che genera e rigenera muovendosi sinuosamente sulla superficie del quadro, così che l'azione dell'artista è da paragonare alla ricerca informatica circa i pixel grafici o i files di un software pirata. Lo studio di fenomeni scientifici e di testi letterari ha condotto Monrad a inserire nella visione frasi o simboli che sono rappresentativi di quelle indicazioni concettuali da cui l'opera stessa è partita. Leggendo De Quincey mi sono resa conto, spiega Jorunn Monrad, che i miei quadri parevano illustrare le sue allucinazioni: "la testa abominevole del cocodrillo e i suoi occhi maligni mi guardavano, ripetuti in mille aspetti diversi: e io restavo a fissarli affascinato e nauseato". Nelle opere in mostra al Chiostro l'artista ha inserito dei testi di Benjamin, in cui sono descritte visioni non dissimili a quelle di De Quincey. Le frasi rimangono nascoste dall'intreccio di forme animali, e allo stesso tempo rappresentano una specie di didascalia o titolo per i quadri:

THE PERCEPTION OF COLORFUL, METALLIC GLITTER WHICH COALESCED INTO PATTERNS

IMAGES APPEAR AND DISAPPEAR WITH TREMENDOUS RAPIDITY

THAT HIDDEN, GENERALLY INACCESSIBLE WORLD OF SURFACES CONSTITUTING THE ORNAMENT

SURFACE PATTERN – LINEAR CONFIGURATION

LITTLE ANIMALS SUDDENLY SURFACE OVER AND OVER AGAIN

BARELY FORMED SKETCHES OF A PRIMITIVE ORNAMENT

IMAGES DESIRE ONLY THEIR FLUX, EVERYTHING IS THE SAME TO THEM

Benjamin stesso fornisce una spiegazione molto chiara di questi fenomeni: "E' noto che se si chiudono gli occhi e si esercita su di essi una leggera pressione, sorgono delle figure ornamentali sulla cui forma non si alcuna influenza. (...) Quando e sotto quale forma esse compaiono, in un primo momento è del tutto indipendente dalla volontà, giacché esse prendono forma fulmineamente e senza preavviso. Poi, una volta che ci sono, entra in gioco la fantasia che opera più coscientemente, per prendersi certe libertà con esse".

Il quadro di Monrad diviene, quindi, una specie di scatola cinese, una superficie che non rivela mai tutto in una volta, ma soltanto una parte: sta all'osservatore scoprire il messaggio. Il minuto organismo che fluttua sulla superficie dipinta generando una sorta di groviglio formicolante è un forma primaria e archetipica, dal potere magico e taumaturgico. Interpreta Valerio Dehò: " questi lavori se da un lato procedono nell'esibire l'evidenza di una viralità insita nell'arte (tutto brulica, si divora, si accresce, si riproduce), dall'altro introducono il paradigma del linguaggio come frontiera non invalicabile e anche come limite che le arti figurative possono conquistare anche se attraverso questi rettili invadenti e ossessivi, simpaticamente perversi."

Jorunn Monrad è nata in Norvegia in 1961 in una famiglia di artisti ed intellettuali, Vive da molti anni a Milano, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera con Alik Cavaliere. La sua ricerca è da sempre focalizzata sulle forme zoomorfe. A partire dal 1988 ha presentato mostre in Italia, Svizzera, Germania e Norvegia.